



Uomo con il suo cerchio, 2008 (140x100)



Sorgente, 2008 (140x100)



Diè, 2009 (140x100)

Il fuoco e l'acqua hanno il linguaggio della festosità e dell'energia, divengono la musica per una partitura invisibile e silenziosa di un amore che scorre fra essi rendendoli vitali, che occhi percepiscono in un'immagine spirituale.

In questo universo l'artista insegue quel cerchio, principio splendente di fuoco, portatore di prometea verità, che evoca il momento in cui l'essere umano si fa “vuoto” rispetto a ogni illusione. Intorno al cerchio l'architettura cosmica stringe insieme vita e rinascita, ma anche luce e immaginazione. La natura del sogno, per farla nascere alla visione interiore, trova nell'unione tra fuoco e acqua una eternità istantanea che apre il varco al nuovo pensiero poetico.

Le opere dell'artista di Marco Calì Zucconi, sono frutto di una operosa e coinvolgente alchimia attraverso l'uso delle tecniche ecologiche naturali dell'acqua e del fuoco. I lavori combusti manifestano aspetti interessanti e innovativi, la cui tecnica esecutiva, priva da interventi cromatici e grafico

progettuale aprioristico, riesce a coinvolgere lo sguardo degli spettatori attraverso la forza e l'energia di elementi naturali difficilmente controllabili. L'artista riesce a integrare gli elementi primordiali dell'acqua e del fuoco, che in natura sono opposti, ottenendo una buona gestione della manualità creativa. Il fuoco è rapido e inafferrabile, non esiste nel “prima” e nel “dopo”. L'acqua è fluida, penetra ovunque anche la materia più dura come la roccia.

Creare con il fuoco assume un ruolo di separazione dalle convenzioni della pittura, portando l'attenzione sulla materia consumata, che è segno di “vissuto”. A questo proposito i quadri di Alberto Burri, pioniere nell'arte della combustione, rivelano un'estetica della drammatizzazione della materia. Bisognerà aspettare Yves Klein con il suo “*Tableaux-feu*” del 1961 perché facesse uso della fiamma come un pennello divenuto simbolo della distruzione della rappresentazione, presupponendo una simbologia “*du feu au coeur du vide*”.

Nell'opera di Marco Calì Zucconi, l'acqua e il fuoco interagiscono come in una sorta di “dialogo amoroso” alla pari, rievocandoci, come ci hanno insegnato il filosofo Bachelard e lo psicologo Jung, archetipi di cui il nostro inconscio è intriso. Il movimento spontaneo degli elementi naturali si integra con il pensiero dell'artista, dando vita alla formulazione del contenuto.

In questo modo il gioco consapevole della relazione tra acqua e fuoco permette la manifestazione dell' *imaginatio*, così importante nella messa in opera dell'energia trasformatrice. Il percorso creativo di Marco Calì Zucconi, come ha scritto il critico Pierre Restany sull'artista: “*tratta dell'illustrazione di un processo organico di trasmutazione del suo essere. Le combustioni documentano la drammatizzazione affettiva dell'intero processo.*” L'atto creativo è il risultato di un processo lungo e complesso, che matura nel tempo, attraverso l'accoglienza e l'accettazione di vissuti interiori a livelli diversi dell'esperienza creativa dell'artista.

(Poplia Zuconia)

Pensare a una ecologia dell'arte è un atto di prevenzione che l'essere umano è in grado di avviare, consapevole della fragilità dell' "essere al mondo" in cui vive. L'atto della creazione di un'opera d'arte nasce dall'esigenza dell'artista, di relazionarsi con la "natura"; di estendere il concetto di estetica all'ecosistema, dando valore agli elementi naturali, ritrovando così un nuovo contatto e una nuova dimensione con le energie primordiali.

Il pensiero predominante si rivolge verso una estetica frutto del dialogo armonioso tra realtà interiori dell'essere umano e natura, lasciando intuire come l'intervento artistico può lanciare un messaggio di possibilità risolutive concrete.

L'atto creativo porta con sé una consapevole presa di coscienza di quanto il pensiero umano è in grado di responsabilizzarsi per agire nel rispetto del mondo circostante che nutre la vita stessa.

Madre natura e madre cultura trovano in questo contesto occasione di esprimersi in una dimensione equidistante, lasciando vivere il desiderio, dopo aver fatto i conti con una civiltà tecnologica incalzante che ha ormai da tempo sconvolto il rapporto esseri umani – natura, di far ritorno all'oggetto naturale. E per questo l'opera d'arte, esonerata del suo autoreferenzialismo, è parte di quel progetto che la natura stessa ha dato origine e nel quale l'essere umano è stato accolto. (*Marco Calì Zucconi*)

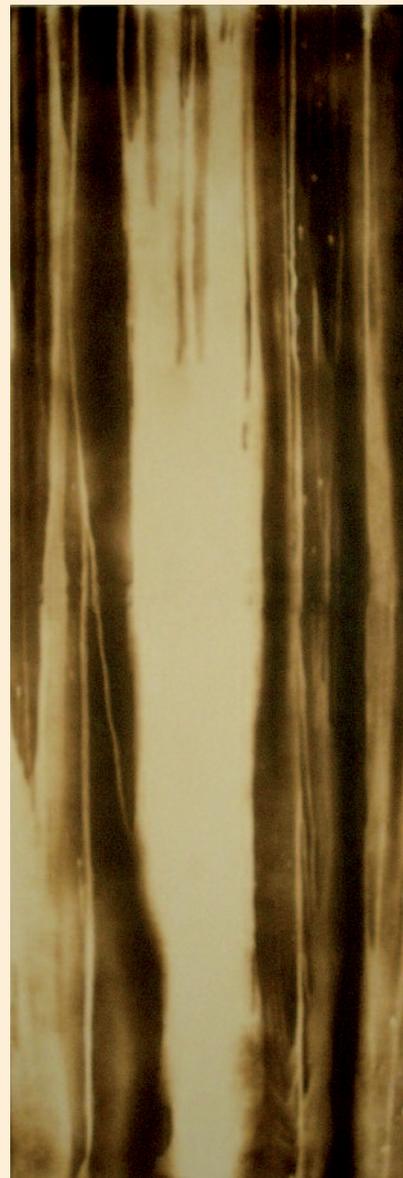
Marco Calì Zucconi ha conseguito i suoi studi d'arte in Francia. Ha esposto sia in Italia, Stati Uniti, Francia, collaborando a progetti espositivi di prestigiose riviste d'arte come la D'ARS, eventi come il festival di Spoleto, la Quadriennale di Roma. Tra le varie esposizioni personali alcune sono state patrocinate dalla XX Circoscrizione e il Comune di Roma.

Ha realizzato un'opera presso il Museo di arte nella natura Opera Bosco, Patrocinato dal D'ARC e Galleria Nazionale Arte Moderna.

Ha partecipato a un programma televisivo di Geo&Geo.

Ha realizzato scenografie teatrali, tra cui una collaborazione con la coreografa Karine Saporta al Théâtre de la Ville a Parigi. E' organizzatore di conferenze e collabora con riviste di psicologia e quotidiani.

Immagine in copertina: Volto, 2009 (100X70)



Flusso, 2008 (200X70)

MARCO CALÌ ZUCCONI

ACQUA – FUOCO

Per una ecologia dell'arte



30 giugno – 25 luglio 2009

Inaugurazione: martedì 30 giugno 2009, ore 18:00

Performance "Acqua – Fuoco":
martedì 30 giugno 2009, ore 20:00
percussionisti:
Andrea De Petris – Luigi Beccafichi

Città dell'Altra Economia
Dipartimento XVI Comune di Roma
Largo Dino Frisullo, Campo Boario, 'ex mattatoio, Testaccio

Orario di apertura:
lunedì – sabato ore 9:30 / 20:30 – Chiuso domenica e festivi



IL CUORE
Associazione Culturale

con il patrocinio di

